

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PARTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 8.--
» a domicilio	» 27	» 11.50	» 8.--
Per tutta Italia franco di posta	» 34	» 12.50	» 8.50
Per l'estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			
Le associazioni si rinnovano.			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1055.			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

Insersioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 36 lettere, senza interpuncti o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Per il non conto degli annunci mensili, e al respingono le lettere e di affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO AGLI ASSOCIATI ANNUI

Scaduto con la fine dell'ottobre passato l'abbonamento all'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, (il più bel Giornale illustrato che si pubblica in Italia dalla infaticabile ed intraprendente casa editrice dei fratelli Treves di Milano), l'Amministrazione del nostro Giornale ha potuto rinnovare anche per l'anno venturo delle condizioni favorevoli per quanti intendessero associarsi all'annata completa dei due giornali pagandone anticipatamente l'importo. E siccome l'abbonamento della ILLUSTRAZIONE è scaduto con la fine dell'ottobre passato, ed il volume in corso per regolare le scadenze finirà con la fine del prossimo dicembre, così offriamo ai nostri associati annui

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

dal 1° Novembre 1876 a tutto Ottobre 1877 per sole L. 20
dal 1° Novembre 1876 a tutto Dicembre 1877 per sole L. 24

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 28. — L'ambasciatore inglese fu ricevuto ieri in udienza dal Sultano. Un battaglione di Sofas volontari rientrò a Costantinopoli.

BUKAREST, 27. — La Camera rielesse Rosetti a presidente del Senato, ed elesse Metropolitano il Presidente.

RAGUSA, 28. — Il capo degli insorti Mussic sarà internato a Klagenfurt. Due vapori turchi riceveranno il permesso di entrare a Kilek e a Ragusa per controllare le condizioni fissate.

NEW-YORK, 28. — I capi democratici della Carolina del Sud indrizzarono a Grant una protesta contro l'ordine di mettere le truppe fe-

derali sotto gli ordini del governatore Chamberlaine, dichiarando non esservi alcun pericolo che si turbi l'ordine dai democratici. Il Comitato di controllo incominciò oggi la verifica dei voti della Florida.

DIARIO POLITICO

Le informazioni avute con dispaccio di ieri da Vienna intorno al garbuglio d'Oriente non sono guari più rassicuranti di quelle dei giorni precedenti. È notevole in proposito l'accordo di tutti i giornali di qualche portata, i quali prevedono che la missione di lord Salisbury avrà un esito eguale a quella di Thiers nel 1870. Però non tengono calcolo di una differenza essenziale che deve avere un gran peso nella circostanza presente.

Thiers si è mosso egli pure nella sua tarda età, cercando appoggio presso le corti d'Europa; ma egli parlava in nome di una potenza già prostrata dalle prime sconfitte: Woërth e Sédan ne avevano già oscurato lo splendore militare: anzi tutti, o quasi tutti, esagerando le conseguenze della disfatta, relegavano fra i casi impossibili il risorgimento della Francia; e come avviene molte volte nei rapporti della vita privata, che trova più facile condiscendenza in altrui chi ne ha meno bisogno di quello che altri che si trovi all'estremo de' suoi casi, così alle istanze del vecchio ed illustre uomo di Stato, al quale i Francesi avevano allora affidato una sì importante missione, si è risposto tutto al più con delle belle parole, ma nessuno offerse né un becco di un quattrino, né una giberna di un soldato. D'altronde si credeva che il conflitto fosse affare che riguardava unicamente Germania e Francia, e che nulla restasse all'Europa da vederne. Era una politica stolta, cui noi abbiamo l'onore di dire di non esserci mai associati: era una politica stolta, di cui oggi forse porteremo la pena, stolta e fatale per tutti, quella di guardare in pace, anzi esultando, l'umiliazione della Francia, dell'unica potenza che servisse di baluardo ai progetti del nord, che ora si vanno maturando; ma era creduta politica sapiente dai nostri grandi uomini, da quelli soprattutto che fanno un monopolio del patriottismo a tutto loro uso e consumo.

Chi allora non faceva voti per il

trionfo della Germania, l'alleata della Russia, era un codino. Gli avvenimenti, che si vanno svolgendo sotto gli occhi, dimostreranno ben presto da qual parte fosse la coda.

Ma, come dicevamo, la missione di Salisbury ha una differenza essenziale da quella di Thiers. E prima di tutto: nessuno mette in dubbio come allora che la questione orientale non tocchi gl'interessi soltanto della Russia e della Turchia, ma di tutta Europa, del mondo: lord Salisbury non va implorando dopo la disfatta, ma è il rappresentante di un grande paese, come l'Inghilterra, le cui sterminate risorse sono ancora intatte, la cui amicizia può essere preziosa, come può esserne formidabile l'ostilità. Non troviamo perciò una grande analogia fra una missione e l'altra: fra l'una e l'altra epoca. Se ci fermiamo all'aspetto esteriore, analogia c'è sicuramente: sono infatti due diplomatici che viaggiano. Ma l'uno implorava: l'altro può offrire ed anche minacciare. Col tempo sapremo che cosa più avrà fatto: se minacciato od offerto.

Per ora tutte le congetture sulla missione di Salisbury sono molto aeree, come lo sono quelle sulla riunione della conferenza. Una cosa non è aerea, ma è anche troppo positiva, Russia e Turchia, ed Inghilterra: armate fino ai denti, stanno per emettere la decisione del grande quesito alla tremenda esperienza delle armi.

COSE PARLAMENTARI

Il Ministero dell'Interno ha trasmesso alla presidenza della Camera, perchè sia distribuita ad ogni deputato, la relazione della Commissione eletta dal Governo con decreto del 30 aprile dell'anno corrente per la riforma della legge comunale e provinciale.

Alla relazione redatta dall'onor. Peruzzi è pur unito il nuovo progetto con a fianco gli articoli della legge in vigore onde più facile riesca il confronto fra la legge primitiva e le nuove disposizioni proposte.

Le elezioni approvate a tutt'oggi ascendono a 407. Alla segreteria mancano tuttora i verbali di otto collegi.

FASTI DI UN PREFETTO NICOTERIANO

Il Piccolo di Napoli scrive:

«La prima sezione della Corte di appello, con sentenza pubblicata a vanti, ha riconosciuto che il prefetto della provincia ha indebitamente privato del diritto elettorale nel collegio di Chiaia 93 individui, facendoli cancellare dalle liste politiche, e che ha fatto indebitamente votare altri 14, ordinando che venissero iscritti nelle liste.»

Ciononostante si può esser certi che il Mayr continuerà nelle sue funzioni di Prefetto di Napoli, malgrado la sentenza che colpisce il suo operato.

Eppoi certi apostoli vengono a parlarci di giustizia....

Vi ha difatti una giustizia, ma è giustizia nicoteriana, leggi turca.

SINISTRI PRONOSTICI

L'onor. Petrucelli della Gattina scrive, che il Gabinetto Depretis è destinato a scomporsi.

I siracusani ebbero lieto questo giorno poco meno di quello in cui riportarono la vittoria sugli Ateniesi.

La fanciulla, niente sapendo di queste cose, stavasi adagiata sul letto, col capo coperto, piangente e tacita; quando la nutrice appressatosi al letto:

— Figliuola — le disse — alzati, la città ti fa festa in questo giorno desiderato: la città ti fa sposa.

E lei tremava in ginocchio e il cuore, perchè non sapeva a chi sarebbe disposta. Rimase pertanto priva di voce, le si offuscarono gli occhi, e poco mancò non spirasse.

Ma poichè la nutrice l'ebbe adornata, i genitori, lasciato il popolo in sulla via, introdussero alla figliuola l'amato Cherèa, che corse a lei e baciolla. La giovinetta, riconosciuto in lui quel vago garzone ch'ella amava, prese novello splendore, e più venusta divenne. Quando poi comparve al pubblico, fu in tutto il popolo meraviglia e stupore, come quando la diva Diana in solitario luogo ai cacciatori sopravvenne.

Tutti predicavano beato Cherèa, beata Callirroè.

In sì fatta maniera cantano i poeti essere state nel monte Pelio celebrate le nozze di Teti. Ma quivi ancora si trovò un qualche nome invidioso, come nelle nozze di Teti insinuossi la discordia.

II.

I rivali di Cherèa, non avendo ottenuto le nozze, dolore e sdegno ne presero, e mentre prima erano stati frassati discolorati, allora insieme s'unirono per deliberare ciò che trovassero espediente in quello stato di cose. Alzossi primo il figliuolo del principe di Reggio, e parlò in questo modo.

— Se alcuno di noi avesse ottenuto

Sono notevoli queste sue severe parole a tal proposito:

«Il processo di Firenze è un sinistro incidente per esso, Nicotera se ne caverà senza dubbio vittorioso, ma non intatto forse. Certo, inorgogliato, più imperioso, più esigente ed intempestivo, trascinandosi sempre dietro parte della mala roba che gli si mise un dì alla coda, e cui non ebbe l'avvedutezza di gittar per sopra ponte nelle ultime elezioni.

«Sarà assoggettato a costoro, ne sarà dominato, scalzato, se non li esaudiva, divorato se non li sazia: e che lurida fame non hanno essi?»

«Nel napoletano i giornali consorti han rimesso tutta quella melma. Nicotera richiesto di sfangare non volle.»

Se così parlano gli amici!....

PREPARATIVI DI GUERRA

L'Estafete ha il seguente telegramma da Pietroburgo, 23:

I generali ed ufficiali destinati all'esercito del sud sono andati a prendere congedo dall'Imperatore Essi erano in tenuta di campagna.

Il granduca Nicolaievitch, comandante in capo di sei corpi d'esercito, non partirà per suo quartiere generale che il 27 novembre dovendo prendere ancora alcune disposizioni relative al servizio dell'intendenza ed a quello degli ospitali dell'esercito attivo.

Il soldo sul piede di guerra è stabilito da ieri. I generali, il grande ed il piccolo stato maggiore hanno ricevuto l'assegno d'entrata in campagna.

Ad esempio dell'esercito tedesco, un decreto imp. ha istituito una cassa principale di campagna per l'esercito attivo. Lo stato di questa cassa è stato approvato, ed è il consigliere privato Kidaschentow che ne fu nominato direttore.

Callirroè, non me ne sdegnerei, perocchè nei giuochi gimnici è forza che vinca uno dei combattenti. Ma poichè ci ha superato un imballo, che per queste nozze non ha sostenuto fatica veruna, io non posso tollerare l'affronto. Noi ci siamo travagliati vegliando alla porta, e accarezzando con regali la nutrice e le serve: noi ci siamo scambievolmente odiati per rivalità: ed ora questo ragazzaccio, senza neppure impolverarsi nell'arena, s'è portata via la corona. Ma non gli gioverà l'ottenuto premio, e noi faremo che il talamo gli si converta in una tomba.

Tutti lodarono il ditatore, meno il principe d'Agrirento, il quale prese a dire:

— Mi oppongo a questo partito, non già per benevolenza a Cherèa, ma con più sicuro consiglio. Ricordatevi non essere Ermocrate da facilmente disprezzarsi, sicchè non è prudenza apertamente assalirlo. Meglio è farlo con arte, imperocchè ancor la tirannide più coltastuzia può vincersi che colla forza.

Eleggetemi capitano alla guerra contro Cherèa, e vi prometto di disfarne le nozze. Armerò contro di lui la gelosia, la quale preso amore in aiuto, venderà quest'ingiuria. D'animi sospetti, mentre Cherèa, educato nei ginnasi e tra folle gioventù, può di leggeri, preso sospetto, cadere in gelosia.

Alle parole dell'agrintino tutti fecero plauso, ed a lui, come uomo abile ad ordire qualunque trama, affidarono l'affare.

Ei ecco in qual modo intraprese egli il raggio.

(Continua)

APPENDICE I

CHERÈA E CALLIRROE

ANTICA STORIA D'AMORE

narrata in greco da

CARITONE AFRODISÈO

e rifatta in italiano da

SALVATORE MUZZI

PROLOGO

Sui primordii del secondo secolo del l'era Volgare nacque in Atene un uomo d'ingegno privilegiato e di rara intelligenza, che tutti conoscono sotto il nome di ATENAGORA, quasi a dire ateniese dedito al Foro. Crbbe egli tra' filosofi eclettici, cioè fra quelli che sceglievano uno dei molti sistemi come scelti, e a quello poi s'attenevano. Con verità al Cristianesimo, fondò una scuola Platonica, che trasferì da Atene ad Alessandria, e quivi pubblicamente trattò della nuova religione, e ne fece l'apologia. L'imperatore Marco Aurelio, che a buon diritto fu chiamato il Filosofo, stimò ed amò schiettamente il savio Atenagora, alle cui dottrine sentivasi forte inclinato, precorrendo d'un secolo e mezzo al famoso Costantino.

Colebre fra i libri d'Atenagora è un TRATTATO DELLA RISURREZIONE DEI MORTI; ed è pur celebre il suo ROMANZO MORALE DEL PERFETTO ED ONESTO AMORE DI TEOGENE E DI CARITE: quasi a dire generato dai Numi e dalle Grazie. Siffatto Romanzo asperse un nuovo tramite alla apertasia degli scrittori di quell'età e della Scuola Alessandrina, de' quali fu primo per tempo Caritone Afrodisèo, amanuense e imitatore d'Atenagora; il

quale Caritone narrò fantasticamente gli Amori del siracusano Cherèa colla meravigliosa Callirroè, nata di nobile schiatta e degna di nobile amatore. E forse dal TRATTATO del suo maestro sulla RISURREZIONE DEI MORTI, nacque nel discepolo l'idea d'una sepolta viva, che ha molta parte nell'inviluppo e nello scioglimento dell'azione, e che precede di dodici secoli la fiorentina Ginevra.

Sulla metà del passato secolo il Romano greco di Caritone venne alle mani del dotto pistoiese monsignor Michelangelo Giacomelli, che fu nelle grazie dell'insigne Pontefice Benedetto XIV (il bolognese Lambertini) e che tradusse liberamente di greco in italiano l'immaginoso Racconto, e due volte in Roma lo diede alle stampe, negli anni 1752 e 1756. Uscito di vita l'esimio Giacomelli ed esaurite le due edizioni, per alcun tempo non fu più parola nè di Caritone nè del suo volgarizzatore; quando nel 1803 comparve a stampa una riproduzione dell'antica Storia d'Amore, ma strana e contraffatta, e perciò in bre v'ora coperta d'oblio. L'argomento tuttavolta e l'interesse che desta la fantastica storia, sì per l'intreccio, come pe' caratteri drammatici, per costumi speciali, e pe' molteplici casi di tutto il Romanzo mi hanno indotto a raffazzonarlo e questi non dissi a rinnovarlo, presentandolo ai lettori discreti, che se non potranno darmi plauso, non mi faranno, spero almeno, il viso della matrigna.

S. Muzzi.

LIBRO PRIMO

I.

Io Caritone Afrodisèo, amanuense di Atenagora Rettore, narrerò un caso amoroso accaduto in Siracusa. Ermocrate Pretore de'Siracusani, quegli che

vinse gli Ateniesi, ebbe una figliuola per nome Callirroè, meravigliosa fanciulla fra quante ne vide la Sicilia. Nessuna mercede, nessuna ninfa de' boschi e de'monti la vince mai di bellezza: tanto somig java a Venere quanto appena uscì dalle acque. Corse per ogni dove la fama di tanto miracolo; e furono a chiederne la mano giovani ricchi e figliuoli di principi. Amore in siffatta gara, diede prova della sua forza. Imperocchè fra gli altri v'ebbe un prestante giovane chiamato Cherèa, che della città di Siracusa era l'Achille e l'Alcibiade, e che nacque da Aristone, il quale in essa città dopo Ermocrate teneva il primo posto.

Fra i due magistrati però bolliva un antico asto circa il maneggio della cosa pubblica sicchè reciprocamente si avversavano. Ma Amore, che è vago di cose nuove e che si compiace di meravigliosi fatti, condusse per modo la bisogna, da vincere ogni credenza e deludere ogni previsione.

Celebravasi la festa di Venere e tutta la gioventù del paese recavasi al tempio. Compiuta la cerimonia stava per uscir dal tempio Callirroè; e chi la vide volea che quel Dea si adorasse. Cherèa, lasciato intanto il ginnasio, colà recossi bello e splendente come un astro, e per avventura nel tempio si avvenne in Callirroè, disponendo Amore quell'incontro, e macchinando Venere un'ardente passione fra' giovani. Infatti que' vaghissimi spiriti ferironsi a vicenda di acuto strale.

Cherèa tornossi a casa dissimulando a fatica d'esser vinto, e mostrando vergogna del caso suo. Ma la fanciulla prostrata innanzi al simulacro di Venere, e baciandole i piedi: perchè, selamava, perchè nel tuo delubro si bel garzone mi hai mostrato? E travagliosa ad am-

bidue, crescendo il fuoco, sopravvenne la notte. La donzella arrossiva d'essersi manifestata; e Cherèa, struggendosi d'amore, confessò alla fine ai genitori suoi l'ardente affetto per quel miracolo di fanciulla, e disse loro che senza Callirroè più non vivrebbe.

Sospirò il padre, e gli rispose: — Tu sei spacciato, figliuol mio, perchè son certo che Ermocrate l'unica sua figliuola a te non darà, ma spose ralla a qualche ricchissimo e potente. Non è dunque cosa neppur da tentarsi, per non venire apertamente dileggiati.

E quel saggio padre consolava il figliuolo, cui cresceva l'affannoso martirio, sicchè più non interveniva a' consuevi ritrovi.

Il ginnasio desiderava Cherèa, nè più vedevalo. E ricercandone con curiosità, e saputa la cagione del suo male, ognuno de' compagni suoi ne sentì compassione.

Ricorreva il giorno d'una pubblica adunanza popolare; e tutti i giovani ad una voce dissero al Pretore:

— O buon Ermocrate, o gran capitano salvaci Cherèa. Questo sia il primo dei tuoi trofei. Oggi la città chiede a te sì degne nozze.

Chi potrebbe descrivere quell'adunanza intimata e disposta da Cupido? Ermocrate, uomo che amava la città, non poté a lei, che così pregavalo, contraddire. Ed avendo egli acconsentito, levatosi in un subito tutto il popolo dal teatro, i giovani se ne andarono a Cherèa, ed il senato e gli arconti accompagnarono Ermocrate.

Si presentarono ancora le donne siracusane per condurre la fanciulla alla casa del suo diletto. Per tutta la città si cantava Imeneo: adorne di fiori e di corone eran le piazze e le vie, asperse le porte di liquori e d'unguenti.

In previsione della mobilitazione immediata di tutto l'esercito russo organizzarsi 24 ambulanze e se ne creeranno ancora 8. Difettasi di chirurgi, ma se ne troveranno tra i chirurghi civili.

A Varsavia si è stabilita una Commissione per l'alloggio di 15,000 soldati e 3000 cavalli. Venne deciso che i proprietari che hanno un'entrata di circa 1000 rubli dovranno alloggiare 10 soldati, quelli che hanno una entrata superiore alloggeranno 20 soldati ed alcuni cavalli.

22 cannoni di forza (Krupp) sono stati trasportati per la ferrovia Lharkow-Azoff. 11 sono destinati a Sebastopoli e 11 a Nicolajeff. Per questa strada giungono ogni giorno treni portanti munizioni per l'artiglieria — ne sono già giunti 14 — arrivano sempre vagoni con munizioni, a Sebastopoli, Odessa, Nicolajew, Nowotcherkask e Rostowarn.

L'Estafette ha da Pietroburgo, 24:

Quantunque si sia alla vigilia della riunione della Conferenza il *Message Ufficiale* prova sempre più che tutto ciò che ha vita in Russia chiede la guerra. Oggi l'organo del Governo pubblica una serie d'indirizzi dei vari Municipi e Società di credito dell'Impero approvando il discorso dell'Imperatore, e dichiarandosi pronti a tutti i sacrifici per la liberazione dei popoli fratelli.

Le potenze sono quasi del tutto d'accordo sul programma della Conferenza. La questione di garanzia per le riforme è stata presa in considerazione ed è ora convenuto che si fisserà alla Porta un'epoca per mettere in esecuzione le riforme; se quest'epoca trascorre, le Potenze avranno il diritto d'occupare una parte del territorio ottomano. La Russia aderisce a quest'ordine d'idee, ma la Porta vi si oppone formalmente. Si potrà vincere questa resistenza? Ne caso contrario scoppierà la guerra tra la Turchia e la Russia, ma non vi sarà la guerra generale. La Grecia e la Romania prenderanno parte e causa per la Russia.

Si sta per costruire una fortezza a Serotsk 32 chilometri da Varsavia, nel punto in cui s'incontrano la Narva ed il Bug.

Gli stabilimenti finanziari di Odessa sono assediati da gente che reclama i propri depositi.

La Banca dello Stato accorse in aiuto di questi stabilimenti.

Il consigliere privato russo Stefano Teodoritch Paniatine è giunto a Pietroburgo latore d'una lettera autografa del principe Nicola del Montenegro, che annuncia all'Imperatore Alessandro che i Miriditi hanno offerto d'aiutare i Montenegrini nello scacciare i Turchi dall'Albania.

IL PRINCIPE NAPOLEONE E I BONAPARTISTI alla Camera francese

Nella seduta di venerdì, 24 corrente, si cominciò a discutere il bilancio del Ministero dei culti. La discussione venne aperta da un discorso del deputato Boysset, dell'estrema sinistra, il quale presentò un emendamento per la soppressione di quel bilancio. Finito questo discorso, il principe Napoleone scende lentamente dal suo banco e si avvia alla tribuna. Ciò desta l'attenzione generale; in breve, il silenzio è profondo.

Non è facile rilevare esattamente dai giornali l'impressione prodotta dalle sue parole; ma dev'essere stata grande, poiché vediamo i fogli repubblicani lodare a denti stretti anche le qualità oratorie del principe. Accolto freddamente sulle prime, bentosto si è reso padrone dell'uditorio, che avrebbe voluto applaudire in un altro le cose da lui esposte. Pure gli applausi non gli sono mancati.

Parlò anche Gambetta facendo la parte del gazzettista.

Dal rendiconto ufficiale stacciamo i seguenti brani del discorso del Principe.

« Il Principe Napoleone. È al punto di vista esclusivamente politico che voglio esaminare la strada percorsa. Cercherò di mostrarvi moderato quanto è possibile.

La base dei rapporti della Chiesa collo Stato è il Concordato. Questo aveva ottenuto serie conquiste; quasi tutte sono andate perdute. Esso aveva riconosciuto la presa di possesso dei beni del clero, il mantenimento dei vescovi costituzionali e il matrimonio civile dei preti. Gli articoli organici sono una parte inseparabile del Concordato.

I primi anni della Restaurazione andarono distinti per i più esagerati eccessi del clericalismo, ma finalmente, nel 1828 il governo sfrattava i gesuiti dalla Francia.

E guardate a che ne siete oggi. (Risa a sinistra) I gesuiti sono onnipotenti.

Vengo alla spedizione di Roma. È il partito clericale, ultramontano che l'ha impresa, mercè l'influenza da esso esercitata sul capo dello Stato, il quale allora non apparteneva alla mia famiglia.

È questa prima spedizione di Roma che ha condotto alla seconda. Di questa non parlerò.

Ma il fatto saliente, che connettesi coi nostri spaventevoli disastri del 1870 è questo: or non è molto ho sentito il signor ministro degli affari esteri parlar con autorità delle preghiere del Santo Padre pel bene della Francia. Ebbene! io sono costretto a dichiarare, essere stato il mantenimento del potere temporale dei papi quello che ci è costato l'Alzazia e la Lorena (Applausi a sinistra. — Esclamazioni a destra).

Se la Francia avesse avuto alleanze serie, il risultato della guerra sarebbe stato senza dubbio, diverso. Queste alleanze la Francia, non le ha ottenute perchè sosteneva il potere temporale del papa...

Dopo la spedizione di Roma abbiamo avuto la legge sull'istruzione secondaria, la legge Falloux, e allora sono venute tutte le violazioni delle leggi. Chi dunque gode oggi in Francia del diritto d'associazione? Il partito clericale solo. (Benissimo! benissimo! a sinistra).

È ancora questo partito che ci ha imposto la legge sull'insegnamento superiore, e, malgrado tutti i suoi sforzi, il ministro dell'istruzione pubblica non ha potuto far restituire allo Stato il conferimento dei gradi, concessione minima a segno che non era stata respinta neppure da un uomo di Stato clericale sebbene protestante, il signor Guizot.

Veniamo ora alle sepolture civili. Il signor ministro della giustizia non ha voluto l'altro giorno prevenire la risposta del suo collega della guerra. (Risa a sinistra). Noi abbiamo dunque aspettato. Noi non abbiamo avuto nè l'eloquenza speciale del signor ministro della guerra, nè l'eloquenza generale del signor presidente del Consiglio.

Ma il signor ministro dell'interno si è fatto a proporre una legge, la quale avrebbe questa conseguenza singolare, che se il generale Changarnier venisse a morire, non si sarebbe un soldato alla sua sepoltura (Si ride). Non andrà molto e bisognerà presentare il biglietto della confessione per aver gli onori militari. (Risa d'approvazione a sinistra).

L'esercito non ha questo spirito d'intolleranza; è il partito clericale che vuole imporglielo per impedirgli di fare il suo dovere. (Benissimo! benissimo a sinistra. — Rumori a destra).

Ci sono due maniere di opporsi alle invasioni del clero: la prima, la separazione della Chiesa dallo Stato; questa soluzione non mi spaventerebbe, ma non la credo pratica.

Il mezzo pratico è di votare le riduzioni proposte dalla Commissione; esse non hanno nulla di spaventevole: non sono che un avvertimento assai dolce pel clero affinché abbia da fermarsi nelle sue usurpazioni.

Io non mi sono opposto al sentimento religioso; stimo che, sotto l'aspetto politico, una religione sia una necessità sociale, ma che si debba imporre la tolleranza agli intolleranti, altrimenti non si farà che dei ribelli.

Quel ch'io difendo è la politica seguita, da Luigi XIV a Napoleone III, da tutti i governi forti.

Fermatevi! È impossibile che la Francia, la quale ha fatto la grande rivoluzione del 1789, sia la sola potenza clericale in Europa.

Ci sono due politiche in presenza: quella del libero pensiero, della tolleranza, e quella del clericalismo. Per me, rimarrò sempre fedele ai grandi principii della rivoluzione. (Applausi su diversi banchi a sinistra. — Rumori. — Movimento prolungato).

A questo discorso, che ha eccitato tutte le collere, attizzato tutte le ire dei clericali di destra, si fa a rispondere il sig. Keller, dell'estrema destra.

Keller. Io non voleva intervenire in questa discussione che per sostenere gli emendamenti presentati da me. Ma non ho potuto vincere l'emozione provata, come cattolico, come francese, come Alzaziano, quando ho sentito dire che siamo stati noi a cagionare la perdita dell'Alzazia-Lorena.

Non vorrei offendere l'oratore disceso or ora dalla tribuna, pure mi è impossibile scordare come egli porti un nome inscritto a lettere di sangue

nella carne palpitante dell'Alzazia e della Lorena. (Applausi ripetuti e prolungati a sinistra. — Proteste e grida a destra).

La frase ottiene un vero successo. I bonapartisti montano sulle furie. Il signor Tristan Lambert si rizza sul banco; mentre il principe Girolamo alza le spalle. Egli parla ancora, ma le sue parole non vengono ascoltate. Tutta l'emozione è restata in quelle da lui pronunziate prima e nelle ultime dette dal sig. Keller.

Il sig. Dréolle domanda la parola. I bonapartisti, egli dice, hanno ascoltato con indifferenza il principe Napoleone, eppure il signor Keller ha esordito con un'infame calunnia contro l'Impero. La sinistra urla. Il signor Dréolle aggiunge che l'Impero ha diritto al rispetto di tutti. Qui la tempesta siscatena addirittura. Il signor Gambetta si alza.

Gambetta. Quando l'oratore ha trattato di calunnia la nobile e vigorosa protesta del sig. Keller...

Il baccano raddoppia. Non si raccapizza più nulla. Il signor Tristan Lambert monta sul sedile.

Presidente. Chiamerò all'ordine gli interruttori.

Cuneo d'Ornano. Richiamateci all'ordine tutti!

Presidente. Io vi chiamo all'ordine!

Cuneo d'Ornano. Noi tutti abbiamo fatto il nostro dovere durante la guerra.

Presidente. Sta bene che abbiate fatto il vostro dovere durante la guerra; ora fate il vostro dovere di deputato assoggettandovi ai regolamenti.

Queste parole calmano le collere. Si fa silenzio. Il signor Gambetta riprende. Citiamo tutto il suo discorso, volta a volta mordace e violento.

Gambetta. Io mi farò a ricercare quali insegnamenti si abbiano da dedurre dal combattimento impegnatosi fra il ramo maggiore e il ramo cadetto del bonapartismo. (Risa a sinistra. — Rumori a destra).

Nel qualificare di calunnia infame la protesta si nobile, si patriottica del signor Keller, doppiamente autorizzato nella sua qualità di Alzaziano e di Francese (applausi a sinistra), voi avete dimenticato che in questa Camera non lasceremo mai mettere in questione il decreto di decadenza. Quegli che potrebbe lagnarsi che io lo abbia designato colle parole di ramo cadetto...

Voci a destra: Dite di qual ramo cadetto.

Gambetta. Eh! tutti i rami cadetti si valgono. Voi potete rilevar la parola. Oggi, egli è due volte più evidente come quella decisione fosse giusta, poiché è stata assolutamente giustificata da una parola più autorizzata di quella di chicchessia fra voi, fosse pure il vice-imperatore, per caratterizzare i falli dell'impero. (Rumori a destra). Questa decisione, contro cui voi protestate appunto perchè ne sentite la legittimità vendicatrice...

Tristan Lambert. Viva l'imperatore! viva l'imperatore! (Rumorese esclamazioni. — La censura! la censura! L'espulsione!)

Madier de Montjau. S'insulta la Francia.

Presidente. La persistenza colla quale il signor Lambert ha interrotto dal principio della seduta, il suo disprezzo per gli avvertimenti del presidente, il grido da lui proferito, mi costringono a proporre alla Camera di pronunziare la censura contro lui.

Questo incidente ha avuto luogo in mezzo a un tumulto indescrivibile. Sinistra e destra si minacciano, si invettivano, s'insultano; il presidente Grévy non ha più voce nè forza di suonare il campanello; Gambetta sta sulla tribuna in posa di leone che stende gli unghioni per gettarsi sul cacciatore; gli spettatori delle tribune sono allibiti. Finalmente si fa un po' di calma.

Gambetta. Dirò che oggi un fatto importante è venuto a dare una nuova forza all'avversione dei patrioti del partito che protesta contro il decreto di decadenza. (Interruzioni a destra).

L'onor. deputato della Corsica vi ha dichiarato che, sul principio di questa guerra pazzamente impresa, c'erano delle alleanze preparate. Ebbene, io esercito il mio diritto di cittadino francese e di repubblicano, dicendovi che, il giorno in cui, in seguito allo spirito di fanatismo ond'era animata la spagnuola della quale si era fatta l'imperatrice di Francia... (Rumorese interruzioni a destra).

Presidente. Avvi una convenienza di linguaggio dalla quale non bisogna mai allontanarsi alla tribuna, qualunque sia la situazione politica delle persone di cui si parla.

Gambetta. Se le mie parole, le quali non sono che l'indicazione precisa di un fatto sembrano offensive, io non domando meglio che di sostituirne loro delle altre. Dico che questo fatto d'aver mancato delle all'auze necessarie per obbedire alle suggestioni del partito clericale, prova fino a qual punto giovi separare il clericalismo dalla politica.

I bonapartisti rodono il freno; interrompono l'oratore quanto possono: ma il loro intervento fa raddoppiare gli applausi della sinistra. Finalmente uno dei loro, il signor Raoul Duval, si fa alla tribuna per sedare la tempesta suscitata dal principe Napoleone. L'oratore dice che Napoleone III ha reso dei servizi e che omai si devono dimenticare i vecchi rancori per non pensare che alla patria comune. La seduta si scioglie in calma.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — Le condizioni di salute del cardinale Patrizi hanno la scorsa notte peggiorato; non è stato che sul mattino che l'infermo si è alquanto sollevato; però il suo miglioramento non ha rassicurato i medici.

FIRENZE, 27. — La Fratellanza Militare Italiana che ha sede in Firenze, deliberava di solennizzare nell'anno venturo con feste pubbliche il giorno natalizio di S. M. il re (14 marzo 1877) e nominava per ciò uno special comitato onde dirigere coteste feste.

Fra le cose già deliberate vi è l'inaugurazione di una lapide commemorativa su la facciata del palazzo Orsini in via del Pratello, dove morì il generale Manfredo Fanti.

Salisbury è arrivato e partirà per Roma stasera o domattina.

TORINO, 27. — Giovedì scorso la Corte d'appello di questa città si riunì in assemblea generale per dare il suo avviso, richiestole da S. E. il ministro di grazia e giustizia su l'importantissima questione cotanto controversa dell'abolizione della pena di morte, che nel progetto del nuovo Codice penale italiano s'intende d'adozzare.

La maggioranza dei membri presenti che erano in numero di 23, confermò il voto già spiegato in proposito nel 1859, che si debba conservare, limitata ai gravissimi reati.

NAPOLI, 27. — Fu sorpresa e sciolta a Napoli una adunanza di una trentina di internazionalisti. Ci fu una protesta; ma non avvenne alcun disordine. L'autorità giudiziaria procede.

S. A. R. il principe di Carignano ha regalato alla società delle regate in Napoli, una tabacchiera d'oro tempestata di brillanti, da darsi in premio al vincitore di una delle corse che avranno luogo in quella città nella prossima primavera.

Sono stati esonerati dalla carica di ufficiali d'ordinanza di S. A. R. il duca di Genova, i tenenti di vascello conte camillo Candiani e cavaliere Raffaele Volpe, perchè hanno compiuto il loro quadriennio di servizio. In loro vece è stato nominato il tenente di vascello G. B. Millelire.

GENOVA, 27. — Consta che non esiste in Genova alcun testamento del Duca di Galliera. Si è telegrafato a Parigi per ricercare se ve ne fosse alcuno colà. Dicesi anzi che ne avesse fatto uno or sono circa venti anni, ma ignorasi se l'abbia in seguito distrutto. Pare d'altra parte che avesse mostrato intenzione di farlo poco prima di morire, ma gliene mancasse il tempo.

PALERMO, 24. — La sicurezza pubblica continua a migliorare nel felice paese dove siede il neo-senatore Zini. Ecco in prova quanto racconta un giornale di Palermo.

« Un audacissimo ricatto è stato questa mane alle 6 antime tentato in una delle principali strade della nostra città, la via maestra del Borgo.

« Mentre un tale Benedetto Macio, magazzino, ivi dimorante, apriva la porta di casa, sei malandrini armati di tutto punto, gli gettarono un pugno di tabacco negli occhi e l'afferrarono con l'intenzione evidente di metterlo su di un carro all'uopo preparato e portarlo seco. Il Macio, uomo corpulento, gettossi a terra e possi ad emettere della grida che i malandrini tentarono indarno di soffocare. A questa grida il figlio del Macio facevasi al balcone e sparava una schioppettata, dietro la quale i malandrini abbandonavano la loro preda e messisi su due carri davansi a precipitosa fuga.

« Il Macio ha tutta la bocca insanguinata per le percosse avute dai malandrini. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Il *Journal des Débats* parlando della seduta della Camera del 24 dice che lo scandalo di sedute simili profitta al bonapartismo molto più di tutti i discorsi degli oratori del partito. « Se, (lo dicono i *Débats*) il che a Dio non piaccia, l'impero potesse tornare in Francia, certamente vi verrebbe per la strada che gli avrebbero costruita l'impotenza e gli errori ripetuti delle assemblee. »

GERMANIA, 24. — La *National Zeitung* esamina in un lungo articolo il sistema tenuto dalla Russia nei rapporti commerciali colla Germania e riconoscendo che sono molto migliorati dal tempo dello czar Nicolò quando un russo doveva pagare 500 talleri per passare la frontiera, pure trova che il vecchio sistema è tuttora in vigore e che la Russia come se temesse rapporti intimi coll'occidente non fa nulla per facilitare lo scambio commerciale colla Germania. Una prova ne sono le rotaie delle ferrovie differenti da quelle del resto d'Europa la Russia ci protesta amicizia, dice l'organo del partito nazionale liberale ma non ce lo prova incagliando il nostro commercio alla frontiera, costruendo ferrovie che la pongono in comunicazione coll'estremo Oriente, invece di aumentare le linee occidentali.

SPAGNA, 23. — Scrive il *Tiempo*: Non sappiamo quanto sia fondata la notizia data oggi dall'*Imparcial* che il ministro d'Oltremare è deciso a rinunziare al portafoglio per ragioni di salute. Sappiamo solo che la indisposizione del sig. Ayala non è di tal natura da presentare pericolo di sorta. Speriamo dunque che non prenderà una determinazione che per ora solo l'*Imparcial* dà per certa.

Leggiamo nell'*Imparcial* che è stato catturato a Valenza il celebre bandito José Tarregrasa, che molto tempo addietro rubò la succursale del Banco di Spagna in quella città, e che, condannato a diciotto anni di lavori forzati, era riuscito ad evadere.

INGHILTERRA, 24. — Il *Times* fa notare il diverso carattere delle dichiarazioni che sono state fatte a lord Salisbury dal principe di Bismark e quelle cui darà luogo la visita dell'invitiato inglese a Vienna. Dice che il cancelliere germanico era preparato a rispondere alle domande di lord Salisbury ancor prima che fossero fatte, la sua condotta essendo perfettamente determinata. Ma sul Danubio non può avvenire così; perchè il cancelliere dell'impero austro-ungarico non può rispondere in modo preciso.

La politica dell'impero dipende da molte circostanze, non ultima fra queste dalla politica dell'Inghilterra.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 novembre contiene:

Regio decreto 15 novembre che concede, a proposta del ministero dell'interno, un annuo assegno di L. 1500 alla vedova del senatore Luigi Settembrini.

Regio decreto 9 novembre che autorizza il comune di Macerata a riscuotere un dazio di consumo all'introduzione in città su alcuni articoli non appartenenti alle solite categorie.

Regio decreto 19 novembre che autorizza un aumento di L. 17,500 al capoluogo « Rasse equine » del bilancio del ministero di agricoltura e commercio.

Regio decreto 5 novembre che determina l'ordinamento e i programmi d'insegnamento in ciascuna sezione d'Istituto tecnico.

Regio decreto 22 settembre che riconosce come ente morale il collegio-convitto Campina di Osimo.

Disposizioni nel R. esercito.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

AVVISO

Avvertiamo nuovamente tutti i Municipi e Corpi Morali della Città e Provincia che le inserzioni dei loro Avvisi di Concorsi o di Asta avranno eguale valore anche se pubblicati nel nostro Giornale con la differenza che con questo ottengono tutta la pubblicità desiderata.

RB. Università. — Ieri ci siamo limitati a dare l'elenco dei Rettori della Università del Regno nominati ultimamente da S. E. il Ministro dell'Istruzione pubblica, comm. Coppino, scegliendo il primo candidato in ciascuna terna propostagli.

Per ciò che riguarda il Rettore della nostra Università, comm. Giampaolo Tolomei, oggi siamo lieti di aggiungere che S. E. il Ministro, ad un telegramma particolare col quale partecipò subito al Tolomei la sua nomina, fece seguire una lettera, in cui si congratulò del miglior animo per la nomina stessa, e per la splendida e ben meritata testimonianza di stima che il nuovo Rettore ha ricevuta dai suoi colleghi.

Il Sindaco della città di Padova in seguito all'avviso 17 corr. N. 2223 della locale Camera di commercio ed arti

NOTIFICA

che nel giorno di Domenica 3 dicembre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane precise gli elettori commerciali di questa sezione elettorale sono convocati per eleggere otto consiglieri della Camera di commercio ed arti in surrogazione di quelli che escono di carica per anzianità di nomina. L'adunanza avrà luogo nella sala della Camera stessa sita in Piazza Unità d'Italia.

Qualora le operazioni elettorali non potessero in detto giorno ultimarsi verranno continuate nel giorno successivo.

Ogni elettore che prima del giorno 3 dicembre p. v. non avesse ricevuto a domicilio il certificato d'iscrizione, è invitato a ritirarlo dalla Camera di commercio durante l'orario d'ufficio.

Ogni scheda deve portare l'esatta indicazione di otto individui eleggibili, e gli elettori sono invitati ad esporre nella scheda con chiarezza i cognomi e nomi e le altre indicazioni che valgano a precisare i cittadini commercianti designati al completamento della Camera.

Società Ginnastica Educativa di Padova. — Sono lietissimi di annunciare che la Società Ginnastica Educativa di Padova nel Congresso di Roma ebbe la più cordiale accoglienza e nella gara sul vario programma ottenne speciali onoranze.

I Soci Bonvecchiato Gustavo, Tofanello Ettore e Macerata Giovanni, ottennero medaglia di bronzo e menzione onorevole i due primi.

Il benemerito direttore della Società Giovanni dott. Orsolato per le pubblicazioni sulla Ginnastica fu insignito di una medaglia di bronzo, e la mattina del 27 ricevette dal Principe Umberto, una magnifica spilla d'oro per la dedica fatta al Principe Ereditario di un inno-marcia stupendamente musicato.

Siamo certi di fare cosa grata ai nostri concittadini rendendo di pubblica ragione questi primi fasti di una patria istituzione che ebbe onori a Siena, e che riconfermò la sua fama nella Capitale del Regno e che nell'anno venturo si presenterà con auspici ancora più lieti al Congresso di Torino.

Teatro Concordi. — Don Pasquale ha ottenuto ieri sera il suo terzo trionfo dinanzi ad un pubblico numerosissimo specialmente in platea. Però anche i palchi erano sufficientemente guerniti di spettatori.

Questa musica del Donizetti più si sente e più piace.

Il protagonista Catani è un basso-comico, nel quale abbondano tutte le risorse dell'arte. Anche la sua voce si mantiene sempre intonatissima e poderosa.

Nel duetto del 1° atto col tenore « Prender moglie » il Catani mostra tutta l'energia della sua prima età; così nell'altro col baritono. In questi, come in tutti gli altri pezzi, fu applauditissimo ed ebbe frequenti chiamate come il solito. Così dicasi della gentilissima signora Giunti, del Noto e del Vicini. Quest'ultimo ha dovuto replicare anche ieri sera la stupenda romanza, con cori, del Giardino. Il Vicini cava nella chiusa un sì naturale acuto di grandissimo effetto e nella ripresa « Com'è gentil » gli riesce un gruppetto veramente gentile.

Domani sera abbiamo la Linda, e presto la beneficiata della signora Giunti, che il pubblico sarà ben lieto di festeggiare anche in questa occasione.

Disgrazia. — Certo Menegazzo Fortunato d'anni 29, fabbro ferriaio, in Via Ravenna, venne ieri condotto nel Civico Spedale in istato da disperare sulla sua vita, perchè volendo con una benda sollevare un peso, questo cadevagli sulla testa, riducendolo in condizione deplorabile.

POLLINO GIUSEPPE D.^{CO}
FABBRICANTE
Caloriferi, Cucine economiche, Stufe e Caminetti alla Franklin
AVVISA
 i signori Consumatori del **Carbone Cok** che egli nel suo Negozio in **VIA SERVI, N. 1065** tiene deposito di Cok della miglior qualità al medesimo prezzo dell'Officina del Gas.
 Dietro richiesta costruisce **Stufe e Cucine economiche** che possono abbruciare Cok solo.
 I signori Tornitori, Ebanisti troveranno pure un assortimento di **Legname d'Olive** per opere. 10 915

BENZINE COLLAS

MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
 Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli
 BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.

A scanso di Contraffazione o Imitazione
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA
 PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA
C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI
 Trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai e V...ieri. 12-837

PASTIGLIE PANERAI

A BASE DI TRIDACE PER LA **TOSSE**

Si vendono al prezzo di Lire UNA la Scatola alle Farmacie al Leon d'Oro in Prato della Valle. — Bernardi Durer, Bacchetti S. Leonardo. — Cornelio all'Angelo in Piazza delle Erbe incaricato anche della fornitura ai farmacisti: Rovigo, Diego. — Vicenza, Sega. — Verona, Frinzi.

VESICANTE E CARTA ALBESPEYRES

RACCOMANDATI PER 50 ANNI DALLE SOMMITA MEDICHE

Vesicanti d'Albespeyres. — Azione sicura e regolare. — Indispensabile ai medici che operano in chirurgia.
Carta d'Albespeyres. — Preparazione la più comoda per far purgare i vesicanti senza lasciare odore né procurare dolore. — Estrema pulitezza.
 La parte verde del vesicante o ciascun foglio della carta portano il nome d'Albespeyres.
 Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore, 78, r. du Faubourg St-Denis, a Parigi dove pure si trovano le capsule di Eauquin.

ROB BOYVEAU LAFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.
 Il **Rob** vegetale **Boyveau-Lafecteur**, cui reputazione è provata da un secolo, garantisce genuino dalla firma del dottore **GIRANDEAU DESAINT-GERVAIS**. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeli, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole ed altri dolori.
 Il **Rob** molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copoiva, al mercurio ed al ioduro di potassio.
 Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.
 Deposito a PADOVA presso i sigg. L. Cornelio, G. Zanetti, Bernardi e Durer Bacchetti

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncia. Vol. 5, in 8° L. 5.—
COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° » —50
 Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. » —50
 Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova » —50
 Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici » —50
GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 » 30.—
MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini » —50
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. » 9.—
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. » 2.—
ZEHTEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concaio. — Padova » 2.—

CASALE SEBASTIANO DI QUI

Trovandosi sopraccaricato di Stoffe tutta lana moderne invernali (provenienti dalle migliori fabbriche nostre, di Francia ed Inghilterra) da vestiti completi per uomo da paletot o calzoni; più in Moscovia, Palmerston, Elastique, Edredon ecc. tanto in nero che in colore liscio ed operato, come anche in flanelle pura lana liscio rigato e quadrigliato per abiti da Signora, veste da camera e da fodero, qualità la più buona in corso, alto 140 cent. Sopra questi articoli ha fissato un ribasso a datore dal 1 dicembre prossimo a tutto gennaio 1877.
 Ricorda gl'Indispensabili ossia Plaids da L. 18 a 50 come il grandissimo assortimento Scialli e Sciarponi tessuti (Tapis) da L. 20 a 200 circa e un'occasione dei Scialli persiani tessuti tutta lana che valevano L. 36 circa a L. 18.

INIEZIONE BROU

TIPOGR. F. SACCHETTO
 ANTONIO prof. FAVARO
LEZIONI DI STATICA GRAFICA
 Padova 1876, in-8
 Pubblicato il 7° Fascicolo, it. L. 1.

Venite DOMANI
ALL'INIZIO DI NOVEMBRE
 vicino al Portone dell'Università
Vedrete!!!

Trovasi vendibile presso i principali Librai la
Nuova Scuola perfetta dei Mercanti
 OSSIA LA
Vera Scienza della Contabilità Commerciale
 del prof. **ANTONIO TONZIG**
 L. N. 8 — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. — Lire 8.

G. P. comm. prof. TOLOMEI
DIRITTO E PROCEDURA PENALE
 Esposti analiticamente ai suoi scolari
 3a ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24
del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano
 Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica" (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **VERA TELA ALL'ARNICA** della Farmacia 24 di **OTTAVIO GALLEANI** Milano, Via Meravigli.

perché già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.
 Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. **RIBERI** di Torino. Sradica qualsiasi **CALLO**, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi **Annale Médicale** di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre **Tela** sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica non portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazioni ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.
 Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano**.
 (Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).
 Torino, li 2 febbraio 1868.
Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano
 Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela all'Arnica**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cosicché potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.
 Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.
 Professore **RIBERI**
 Costa L. 1, e la farmacia **GALLEANI** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le **Pillole Vegetali** depurative del sangue e purgativo superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti.
 Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discriasia del sangue o da infermità viscerali.
 Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. **Alessandro Garbarini**, cav. L. **Parizza**, non che del cav. **Achille Casanova**, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell' **impetenza**, nelle **dispepsie**, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle **neuralgie di stomaco**, nella **stitichezza**, nell' **episteme cronica**, nell' **ictterizia**, nell' **ipocondriasi**, e principalmente contro gli **ingorghi del fegato**, della **milza**, **emorroidi**, non che a coloro che vanno soggetti a **vertigini**, **crampi** e **formicolii** causati dalla piechezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi
 Siculiana, 13 marzo 1874.
 Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, non ed ignoti sotto titolo di **specifico** che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.
 Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali** depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.
 In fede di che mi ratfermo
 suo devotissimo
 G. TERMINI
 Cancelliere della Pretura di Siculiana

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedati clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **PILLOLE ANTIGONORRHOICHE** del pr. **D. C. P. PORTA** adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi **Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Würzburg**, 16 agosto 1863 e 2 febbraio 1866, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopprimerle alle esigenze dei medici locali.
 Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4 pagina dei Giornali, e proposti come rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello, della pratica come codeste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.
 Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici ed ai lassativi, combatte i catarrhi di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed orine sedimentose.
 Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida di domandare e non accettare che le **VERE PILLOLE** di Milano.
 Napoli, 3 dicembre 1873.
Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.
 La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorroiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.
 Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre
 Vostro servo
ALFREDO SERRA, Capitano
 Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle **Pillole Bronchiali e Zuccherini** del prof. **PIGNACCA** di Pavia (37 anni di successo)
 Hanno un'azione speciale sui Bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.
 Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espertorazione, e così liberandoli da catarrhi Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi ed alle mignatte.
 Firenze, 21 dicembre 1873.
 Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.
 Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritorna la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.
 Tutto vostro devotissimo servo
DON SERAFINO SARTORI, Canonico
 Milano, 10 ottobre 1872.
Caro sig. Galleani,
 Mercè le vostre Pillole Bronchiali potè essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.
 Vostro affezionato servo
FRANCESCO CORBARINI
 Via S. Raffaele, n. 12
 Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50 — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:
Pianeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — **Lufai Cornelio**, Via Vescovado e Farmacia all'Angelo — **Santi Beleggio** farmacista — **Bernardi e Durer**, farmacista — **Perfite**, farmacista, Via S. Lorenzo — **Sartorio e C.**, farmacia, Via Sal Vecchio — **Roberti**, Farmacista, Via Carmine — **Santi Pietro**, farmacista.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per la notte.
 La della Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.
Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano 30 633